

UNIVERSITA'

«Lo Stato deve darci più soldi»

Grido d'allarme del Senato accademico: «Non copriremo il deficit da soli»

LA PROPOSTA

Il professor Nigro
«Serve un patto
per l'ateneo
con enti e imprese»

di ELETTRA GULÈ

«L'ATENEEO non è in grado da solo di risolvere i problemi di bilancio che si sono creati. E questo nonostante gli sforzi fatti in termini di riduzione degli sprechi e di razionalizzazione della spesa». E' un grido di dolore quello lanciato da Giampiero Nigro, preside di Economia nonché presidente della Commissione risorse d'Ateneo, alla vigilia dell'approvazione del bilancio d'ateneo. Un bilancio, quello che verrà approvato oggi, che prevede un disavanzo di circa 27 milioni di euro, pari a 5 in meno rispetto a quello dell'anno che sta per finire.

Inoltre, fin da ora l'Università fisserà il turnover al 20%. «Nel periodo 2000/06 - aveva ricordato il rettore Augusto Marinelli nella relazione letta in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico, - il Fondo di funzionamento ordinario è aumentato del 12%, mentre le spese di funzionamento dell'Ateneo sono cresciute di circa il 50%. E le spese per il personale di circa il 23%».

«Il problema è alla fonte - sintetizza Nigro -. E' necessario

che aumentino i trasferimenti dallo Stato». «Il bilancio di previsione 2008 - prosegue Nigro, - chiuderà in pareggio grazie ad altre dismissioni edilizie, come villa Le Montalve. Si tratta di un'alienazione che ci 'regalerà' residui per far fronte all'anno successivo. Ma il problema non è trovare un pareggio impoverendo, di fatto, il patrimonio dell'ateneo. Qui siamo di fronte a un disavanzo strutturale che potrebbe diventare di 30 milioni nel 2009».

EPPURE, nella nostra Università il personale è cresciuto meno rispetto a quanto successo altrove. «Se un'autocritica deve esser fatta - sospira Nigro - è che forse a Firenze abbiamo allargato un po' troppo le maglie nell'accoglimento dei docenti idonei. Ma è anche vero che ci sono state politiche dello Stato che stimolavano gli atenei in tal senso». Adesso, è la ricetta di Nigro, «è necessario sia attivato quel Patto per l'Università, previsto dalla Finanziaria,

che deve coinvolgere anche la Regione Toscana, gli enti locali e il sistema delle grandi banche. Sì, perché questa è un'emergenza che investe in modo sostanziale gli interessi della comunità civile. Il Patto dovrebbe attivare un tavolo tecnico al quale l'Università deve sedersi avendo già alcune indicazioni strategiche che consentano di raggiungere un riequilibrio senza frenare le attività di ricerca e di docenza, che rendono i nostri laureati tra i più appetibili sul mercato del lavoro».

Intanto, la preside di Scienze Politiche Franca Alacevich 'ridimensiona' la sua scelta di astenersi al momento dell'approvazione del bilancio in Senato accademico. «Mi sono astenuta - fa sapere Alacevich - non perché io valuti i contenuti del bilancio in modo negativo. Anzi. Ritengo che la gravità della situazione finanziaria mostrata dal bilancio pluriennale imponga una presa di posizione e uno sforzo congiunto tra le istituzioni nazionali e quelle locali».

«La mia astensione - conclude la preside, - è dovuta al fatto che al momento dell'approvazione del bilancio non era ancora chiaro se questa presa di posizione ci sarebbe stata. Non è pertanto dovuta a una valutazione dei contenuti del bilancio, che ritengo corretti. Ho preso atto con soddisfazione che è stato successivamente presentato un documento che risponde alla preoccupazione che avevo espresso, e che ho dunque votato ritenendolo un passo importante per l'avvio della necessaria strategia di risanamento della situazione finanziaria dell'ateneo».

Oggi il bilancio di previsione approderà in consiglio d'amministrazione, organismo nel quale, oltre agli organi accademici, sono rappresentate anche le istituzioni. E la proposta del professor Nigro, che sarà sicuramente rimarcata dal rettore Marinelli, di un Patto per l'Università, troverà in quella sede la giusta risonanza.



CONTI IN ROSSO
 Il rettore dell'ateneo
 Augusto Marinelli

